

Messe vietate Da Londra a Parigi cortei e denunce

Una parte dei cattolici francesi invoca un ritorno alla celebrazione della Messa nelle chiese, dove sono al momento consentiti solo il raccoglimento individuale e i funerali. A Parigi, Lione, Nantes e Bordeaux, sono in programma oggi manifestazioni autorizzate dai prefetti, ma sottoposte a rigide regole. In proposito, il ministro dell'Interno, Gérald Darmanin, ha avvertito: «Non desidero evidentemente inviare poliziotti e gendarmi per multare dei credenti davanti a una chiesa, ma se si tratta di atti ripetuti e contrari alle leggi, lo farò fin da questo weekend». I rappresentanti religiosi incontreranno domani Darmanin per studiare le ipotesi del ritorno alle

celebrazioni, in funzione dell'evoluzione epidemica. A Nantes e a Versailles, centinaia di fedeli si erano già riuniti domenica scorsa per intonare canti all'aperto e recitare il Rosario. Nel Regno Unito, invece, più di 100 comunità cristiane hanno avviato un'azione legale contro la decisione dei governi di Galles e Inghilterra di bandire durante il lockdown le cerimonie religiose. Anglicani, cattolici e ortodossi, per citarne alcune, ritengono che il provvedimento leda la libertà di manifestare e praticare il proprio credo religioso tutelata dalla legge sui diritti umani. Secondo Christian Concern, associazione promotrice della battaglia, il governo ha violato «l'autonomia della Chiesa dallo Stato». (D.Z. e A.Nap.)

